



Bologna. Asili nido comunali, cinquecento in corteo per dire NO alla Cancellieri e avvisare i candidati a sindaco

In allegato il comunicato



Bologna, 08/04/2011

Genitori, bambini, lavoratrici e lavoratori hanno animato un lungo corteo partito simbolicamente dall'asilo nido comunale Coccheri, in via di privatizzazione, ed è arrivato fin dentro Palazzo comunale.

Un corteo che ha dimostrato ancora una volta quanto le decisioni della Cancellieri in materia di politiche educative e scolastiche siano tese semplicemente a fare cassa svendendo i nidi alle solite cooperative amiche degli amici, licenziando circa 100 lavoratrici precarie e tagliando il salario alle lavoratrici di ruolo.

Mentre la Cancellieri fa cassa sulla pelle dei bambini bolognesi distruggendo un modello educativo che funziona bene da 40 anni, con una riorganizzazione prevista dall'accordo firmato con cgil, cisl e uil il 2 marzo scorso, non una voce si alza dalle forze politiche bolognesi impegnate in campagna elettorale.

Per questo la manifestazione di ieri è stata dichiaratamente un avviso ai candidati a sindaco i quali non possono sperare che la Cancellieri tolga loro le castagne dal fuoco con decisioni folli che hanno creato un conflitto altissimo e che la nuova giunta si troverà, volente o nolente a gestire.

Il corteo allegro, colorato e che ha ricevuto tantissimi attestati di solidarietà da cittadini che dalle finestre e dagli autobus hanno salutato e applaudito, è entrato rumorosamente dentro Palazzo comunale costringendo la Cancellieri ad incontrare una delegazione di lavoratori e genitori.

La delegazione ha chiesto alla Cancellieri di fermare la chiusura dei nidi e le privatizzazioni visto anche che fra poco più di un mese scadrà il suo mandato ma la risposta, con i soliti toni arroganti, è stata negativa e ha scatenato la giusta ira dei genitori e dei lavoratori alla quale la Cancellieri ha cercato di fare fronte raccontando la frottola che alcuni nidi verrebbero chiusi per motivi di inagibilità e pericolosità.

Incredibilmente dopo mesi passati a raccontare in ogni occasione che bisognava mettere le mani sui nidi per coprire il buco di bilancio creato dal suo datore di lavoro, il Governo Berlusconi, ora ci dice che andavano chiusi per motivi di sicurezza senza che siano mai stati avvisati di tale presunta situazione di pericolosità gli R.L.S. (rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza) così come prevede la Legge.

Daremo mandato al nostro ufficio legale per intervenire in merito.

Ormai è sotto gli occhi di tutti la pericolosità sociale di questo Commissario che con le sue decisioni sta producendo una vera e propria macelleria sociale che colpisce i migliori servizi di welfare e i ceti popolari.

Facciamo un appello ai candidati a sindaco perché le chiedano di fermarsi e si assumano loro la responsabilità di aprire un confronto vero con le lavoratrici e le famiglie.

Da parte nostra nella trattativa che riprenderà il 13 aprile, ci atterremo a quanto deciso all'unanimità dall'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dei nidi: richiesta di congelamento della trattativa fino all'insediamento della nuova giunta; nessun licenziamento dei precari; nessun taglio al salario accessorio dei lavoratori; referendum tra i lavoratori sull'eventuale accordo o sulla proposta dell'amministrazione.

***GUARDA IL VIDEO***

---

**8 aprile 2011 - Contropiano**

## **Bologna. Corteo di genitori e lavoratori contro i tagli ai servizi**

Bologna - Ieri giovedì 7 aprile genitori, bambini, lavoratrici e lavoratori hanno animato un lungo corteo partito simbolicamente dall'asilo nido comunale Coccheri, in via di privatizzazione, ed è arrivato fin dentro Palazzo comunale. Un corteo che ha dimostrato ancora una volta quanto le decisioni della Cancellieri (il Commissario che gestisce il Comune a Bologna in mancanza di giunta) in materia di politiche educative e scolastiche siano tese semplicemente a fare cassa svendendo i nidi alle solite cooperative amiche degli amici, licenziando circa 100 lavoratrici precarie e tagliando il salario alle lavoratrici di ruolo. Mentre la Cancellieri fa cassa sulla pelle dei bambini bolognesi distruggendo un modello educativo che funziona bene da 40 anni, con una riorganizzazione prevista dall'accordo firmato con cgil, cisl e uil il 2 marzo scorso, non una voce si alza dalle forze politiche bolognesi impegnate in campagna elettorale. Per questo la manifestazione di ieri è stata dichiaratamente un avviso ai candidati a sindaco i quali non possono sperare che la Cancellieri tolga loro le castagne dal fuoco con decisioni folli che hanno creato un conflitto altissimo e che la nuova giunta si troverà, volente o nolente a gestire. Il corteo allegro, colorato e che ha ricevuto tantissimi attestati di solidarietà da cittadini che dalle finestre e dagli autobus hanno salutato e applaudito, è entrato rumorosamente dentro Palazzo comunale costringendo la Cancellieri ad incontrare una delegazione di lavoratori e genitori. La delegazione ha chiesto alla Cancellieri di fermare la chiusura dei nidi e le privatizzazioni visto anche che fra poco più di un mese scadrà il suo mandato ma la risposta, con i soliti toni arroganti, è stata negativa e ha scatenato la giusta ira dei genitori e dei lavoratori alla quale la Cancellieri ha cercato di fare fronte raccontando la frottola che alcuni nidi verrebbero chiusi per motivi di inagibilità e pericolosità. Incredibilmente dopo mesi passati a raccontare in ogni occasione che bisognava mettere le mani sui nidi per coprire il buco di bilancio creato dal suo datore di lavoro, il Governo Berlusconi, ora ci dice che andavano chiusi per motivi di sicurezza senza che siano mai stati avvisati di tale presunta situazione di pericolosità gli R.L.S. (rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza) così come prevede la Legge. Il Commissario con le sue decisioni sta producendo una vera e propria macelleria sociale che colpisce i migliori servizi di welfare e i ceti popolari. Il corteo di ieri è un segnale importante di chi non accetta più tutto questo.

---

**8 aprile 2011 - La Repubblica**

**Tensione in Comune. La Cancellieri incontra le mamme: "Ci penserà il prossimo"**

**sindaco". Chiudono il Vestri e il Roselle. Il Marsili resta aperto**  
**Il Commissario sfida il popolo dei passeggiatori**  
**"Tutte balle, rinuncio soltanto a due nidi"**  
*di Ilaria Venturi*

Bologna - CHIUDERÀ il nido Vestri, nel quartiere San Donato, «perché pericoloso» e, da settembre, l'asilo Roselle al Savena. Ecco il piano definitivo del mattone per l'infanzia firmato da Anna Maria Cancellieri. «Sul resto deciderà il prossimo sindaco», ha detto il Commissario al termine di un burrascoso confronto con una delegazione di mamme ed educatrici scese ieri in piazza con l'Unione sindacale di base. Lavoratrici degli asili e genitori, con i bimbi, hanno manifestato contro le chiusure dei nidi comunali. Il corteo di qualche centinaia di persone è sfilato da via dello Scalo a piazza Maggiore: fischietti, palloncini, canzoncine per bambini e molta rabbia. E una sola richiesta: «Giù le mani dai nidi pubblici, la Cancellieri congeli qualsiasi decisione su chiusure e privatizzazioni». L'incontro con la delegazione, a Palazzo d'Accursio, è partito a toni accesi. Ed è terminato con una parola definitiva sulle chiusure. «Chiudiamo il Vestri perché è all'interno di un condominio, tirano le cose in testa ai bambini, se lo vuole tenere aperto lei se ne assuma la responsabilità, sulla sicurezza dei bambini io non rimando di un giorno», si è scaldata Anna Maria Cancellieri rivolgendosi a un'educatrice dell'asilo che chiedeva conto della chiusura, una doccia fredda per educatrici e mamme. I sedici bimbi del Vestri potranno trovare posto al nido Alpi o nel nuovo nido aziendale della Regione gestito dal consorzio Karabak. «Terremo i bambini insieme», ha assicurato Mariagrazia Bonzagni, direttore dei servizi alle famiglie, meno certa invece sulla possibilità di tenere insieme anche educatrici e dade. Il nido Roselle chiuderà a settembre e sarà dato, dopo la ristrutturazione, in gestione ai privati (con la procedura del project financing). Il Comune proporrà, già nel nuovo bando che uscirà il 18 aprile, nuove sezioni provvisorie al Giovanni XXIII, dove saranno accolti anche i 49 bimbi già iscritti. E' stata invece bloccata la chiusura del nido Marsili. E sugli altri asili, come il Coccheri, indicati nel piano delle opere pubbliche in chiusura dal 2012, la palla passerà al nuovo sindaco. «Cofferati ne ha chiusi cinque e nessuno ha detto nulla», ha detto il commissario. «C'è una mistificazione della realtà, raccontano balle perché siamo in campagna elettorale».

---

**8 aprile 2011 - Il Resto del Carlino**

**Bologna. SALTA la ristrutturazione del nido Marsili. Chiude invece il Vestri...**

Bologna - SALTA la ristrutturazione (con passaggio al project financing) del nido Marsili. Chiude invece come previsto il Vestri, perché «è in un condominio pericoloso», come spiega il commissario Anna Maria Cancellieri, e il nido Roselle, che chiuderà i battenti a settembre. Per i bimbi del Vestri le soluzioni temporanee sono due, il nido Alpi o il nuovo nido aziendale della Regione. I bambini del nido Roselle invece saranno accolti in una sezione del Giovanni

XXIII. Verrà poi ristrutturato il nido Rizzoli che però era già chiuso in questo anno educativo: tutto il resto sarà nelle mani del prossimo sindaco. Le novità sono emerse dal burrascoso faccia a faccia che il commissario e la numero uno del welfare comunale Maria Grazia Bonzagni hanno avuto ieri sera con una delegazione delle mamme e degli operatori dei nidi che hanno partecipato al corteo Usb, finito con una invasione pacifica di Palazzo D'Accursio. Cancellieri, reduce da una seduta di giunta che ha dato il via libera al piano delle opere (dove sono contenute anche le decisioni sui nidi), ha affrontato i contestatori in anticamera, di fronte alla stampa. «Raccontano un sacco di balle, perché siamo in campagna elettorale ha detto Cancellieri c'è una mistificazione della realtà». L'amministrazione, informa il commissario, interverrà solo sul Vestri e il Roselle. «Il Vestri è in un condominio pericoloso, tirano le cose in testa ai bambini. Se lei lo vuole tenere aperto me lo mette per iscritto dice chiaro e tondo ad una contestatrice e se ne assume la responsabilità. Sulla sicurezza dei bambini non rimando un giorno». Ma un mamma del nido Roselle insiste: fermare tutto fino all'insediamento del prossimo sindaco. Eppure si chiede ad un certo punto Cancellieri, «Cofferati ne ha chiusi cinque e nessuno ha detto nulla».

---

**7 aprile 2011 - Dire**

### **NIDI BOLOGNA. QUALCHE CENTINAIO IN CORTEO CONTRO COMUNE MOLTI PASSEGGINI, E USB FA APPELLO A CANDIDATI SINDACO**

(DIRE) Bologna, 7 apr. - Qualche centinaio di mamme, papa' e bambini (molti i passeggini) stanno sfilando nel centro storico di Bologna contro le chiusure dei nidi decise dall'amministrazione comunale. "No alla privatizzazione e alla chiusura dei nidi", recita lo striscione in testa al corteo, partito dai giardini Lorusso al quartiere Porto e diretto a piazza Maggiore, "sotto le finestre del commissario Cancellieri", come scandisce la speaker sul camioncino. Musica per bambini, fischietti, palloncini. Lungo il corteo si vedono i cartelli dei diversi nidi, il Marsili, il Giaccheri, l'Allende. Ma c'e' chi ha voluto dare un tocco funebre, un necrologio con scritto: "1970-2010 nidi comunali". All'attraversamento dei viali all'altezza di porta San Felice la delegata Usb (la sigla autonoma che organizza la manifestazione) Wilma Fabbiani si rivolge anche ai candidati sindaco: "Vogliamo sapere che cosa pensano di questo scempio". Il corteo si e' finora svolto tranquillamente, un po' di nervosismo e' affiorato tra gli automobilisti soltanto all'altezza dell'incrocio tra via San Felice e via Riva Reno, dove il corteo e' sostato qualche minuto.

### **NIDI BOLOGNA. CANCELLIERI: TANTE BUGIE, NE CHIUDO SOLO DUE SUBUTO IL VESTRI, A SETTEMBRE IL ROSELLE, SCONTRO CON LE MAMME**

(DIRE) Bologna, 7 apr. - Salta la ristrutturazione (con passaggio al project financing) del nido

Marsili. Chiude invece come previsto il Vestri, perché "è in un condominio pericoloso", come spiega il commissario Anna Maria Cancellieri, e il nido Roselle, che chiuderà i battenti a settembre. Per i bimbi del Vestri le soluzioni temporanee sono due, il nido Alpi o il nuovo nido aziendale della Regione. I bambini del nido Roselle invece saranno accolti in una sezione del Giovanni XXIII. Verrà poi ristrutturato il nido Rizzoli che però era già chiuso in questo anno educativo: tutto il resto sarà nelle mani del prossimo sindaco. Le novità sono emerse dal burrascoso faccia a faccia che il commissario e la numero uno del welfare comunale Maria Grazia Bonzagni hanno avuto questa sera con una delegazione delle mamme e degli operatori dei nidi che hanno partecipato al corteo Usb, finito con una "invasione" pacifica di Palazzo D'Accursio. Cancellieri, reduce da una seduta di giunta che ha dato il via libera al piano delle opere (dove sono contenute anche le decisioni sui nidi), ha affrontato i contestatori in anticamera, di fronte alla stampa. "Raccontano un sacco di balle, perché siamo in campagna elettorale- ha detto Cancellieri- c'è una mistificazione della realtà". L'amministrazione, informa il commissario, interverrà solo sul Vestri e il Roselle. "Il Vestri è in un condominio pericoloso, tirano le cose in testa ai bambini. Se lei lo vuole tenere aperto me lo mette per iscritto- dice chiaro e tondo ad una contestatrice- e se ne assume la responsabilità. Sulla sicurezza dei bambini non rimando un giorno". Ma una mamma del nido Roselle insiste: fermare tutto fino all'insediamento del prossimo sindaco. "Se il mio nido doveva andare in ristrutturazione non dovevate prendere i lattanti nel 2011". Eppure, si chiede ad un certo punto Cancellieri, "Cofferati ne ha chiusi cinque e nessuno ha detto nulla". Comunque, assicura Bonzagni, "complessivamente garantiremo l'offerta, anzi forse avremo qualche soldo in più". Intanto, anche l'Idv si schiera con le mamme e le operatrici. "Italia dei Valori è accanto alle mamme e ai papà che hanno manifestato quest'oggi, in centro, contro la chiusura degli asili nido- fa sapere Sandro Mandini, coordinatore provinciale Idv a Bologna, in una nota- rinnoviamo la nostra preoccupazione e le nostre critiche riguardo a una gestione dei tagli che hanno interessato i servizi al cittadino -gli asili nido sono soltanto un esempio- e confermiamo il nostro impegno affinché la nuova amministrazione produca soluzioni davvero efficaci per un governo della città più attento ai cittadini".

---

7 aprile 2011 - Repubblica.it

**"Giù le mani dagli asili nidi" torna il popolo dei passeggeri**

Bologna - Qualche centinaio di mamme, papà e bambini (molti i passeggini) hanno sfilato nel centro storico di Bologna contro le chiusure dei nidi decise dall'amministrazione comunale.

Poi una delegazione ha incontrato il commissario Anna Maria Cancellieri. Teso scambio di battute con le mamme e le educatrici che contestavano la chiusura delle strutture. La Cancellieri ha risposto: "Tante bugie, ne chiudo solo due". Salta la ristrutturazione del nido Marsili e chiudono il Vestri e il Roselle. Per i bimbi del Vestri le soluzioni temporanee sono due, il nido Alpi o il nuovo nido aziendale della Regione. I bambini del nido Roselle invece saranno accolti in una sezione del Giovanni XXIII. Verrà poi ristrutturato il nido Rizzoli che però era già chiuso in questo anno educativo: tutto il resto sarà nelle mani del prossimo sindaco. Il momento più aspro del confronto sul Vestri. La Cancellieri ha risposto a una educatrice: "E' in un condominio pericoloso, tirano le cose in testa ai bambini. Se lei lo vuole tenere aperto me lo mette per iscritto e se ne assume la responsabilità. Sulla sicurezza dei bambini non rimando un giorno"

---

**7 aprile 2011 - Zic.it**

**Centinaia in piazza per difendere i nidi  
Manifestazione dal quartiere Porto a piazza Maggiore:  
"No alla privatizzazione e alla chiusura dei nidi"**

Bologna - Centinaia tra mamme, papa' e bambini (molti in passeggino) stanno sfilando nel centro storico di Bologna contro le chiusure dei nidi decise dall'amministrazione comunale. "No alla privatizzazione e alla chiusura dei nidi", recita lo striscione in testa al corteo, partito dal quartiere Porto e diretto a piazza Maggiore, "sotto le finestre del commissario Cancellieri", come si spiega dal sound. Lungo il corteo, tra fischietti e palloncini, si vedono i cartelli dei diversi nidi: il Marsili, il Giaccheri, l'Allende.

---

**7 aprile 2011 - Radio Città del Capo**

**Passeggini in corteo contro la chiusura dei nidi**



*Guarda tutta la galleria fotografica*

Bologna – Qualche centinaio di persone tra bambini e genitori hanno sfilato nel centro storico di Bologna contro le chiusure dei nidi decise dalla giunta commissariale. Lo striscione in

testa al corteo recitava: "No alla privatizzazione e alla chiusura dei nidi". Il corteo, indetto dal sindacato autonomo Usb, è partito dai giardini Lorusso in via del Porto ed è poi arrivato in piazza Maggiore "sotto le finestre del commissario Cancellieri". Finestre che però in un primo momento sono rimaste chiuse, con le tende che si sono abbassate davanti agli slogan dei manifestanti. Una delegazione è poi salita a parlare con il commissario. L'incontro ha avuto toni piuttosto accesi e Cancellieri ha sostenuto, di fronte alle accanite rimostranze dei genitori, delle educatrici e dei sindacalisti, che la chiusura del nido Vestri sarebbe stata dettata da "motivi di sicurezza" e che "la decisione andava presa assolutamente". La delegazione ha lasciato il Comune con molti malumori. Si attende ora l'incontro di mercoledì 13 con l'amministrazione, anche se, durante l'assemblea che ha preceduto il corteo, si è stabilito che i sindacati non firmeranno nessun accordo che non sia stato ampiamente condiviso dai lavoratori tramite un referendum.

---

**6 aprile 2011 - Dire**

**NIDI BOLOGNA. LEMBI (PD) PREOCCUPATA: I POSTI CALANO  
DOMANI CORTEO USB CONTRO CHIUSURE, ARRIVO IN PIAZZA MAGGIORE**

(DIRE) Bologna, 6 apr. - Simona Lembi, responsabile organizzazione del Pd ed ex assessore all'Istruzione nella giunta Delbono, e' "molto preoccupata se si parla di restauro, ma nei fatti si riduce l'offerta dei nidi". I democratici intervengono sulla chiusura del nido Vestri, contro la quale domani ci sarà anche una manifestazione di protesta. "I tagli sono dolorosi, arrivano direttamente dalla manovra del Governo, ma penso che a Bologna ci siano le condizioni per decidere insieme ai genitori e gli operatori", spiega Lembi nel corso di una conferenza stampa nella sede Pd di via Rivani. Oltre a combattere i tagli, l'ex assessore guarda "anche a quei sei bambini su 10 che oggi non incontrano nessun servizio educativo". Domani il concentramento della manifestazione promossa dal sindacato di base Usb, e' previsto alle 17.30 ai Giardini Lorusso (vicino al nido Coccheri, uno di quelli da ristrutturare e assegnare in project financing). Poi il corteo attraverserà le vie del centro fino a Piazza Maggiore.

---